

biennali Esposizioni Internazionali d'Arte, perchè Venezia, riprendendo il suo ufficio artistico, offrisse all'Italia un "Salon", come quelli di Parigi, di Monaco ecc. e agli artisti una palestra nobilissima e feconda di studio e gara.

Nel 1895 appunto fu tenuta la prima Esposizione che sollevò dapprima clamor di discussioni, poi universale concorso di applausi.

E da quell'anno, guidata dalla genialità meravigliosa e della sapiente energia di Antonio Fradeletto l'impresa delle Esposizioni rinnova ad ogni due anni il suo trionfo.

Come il palazzo della Mostra venne via via accrescendosi per poter accogliere il crescente contributo dell'arte mondiale, così procedendo nel suo cammino fortunato l'idea di Riccardo Selvatico incoronata da Fradeletto vi venne sempre più integrando, rafforzando, ampliando, e due anni fa alla VI Esposizione, i precedenti isolati e timidi tentativi di congiungimento dell'arte decorativa all'arte pura, si trasformarono nel tentativo grandioso e splendidamente riuscito di connubio dell'una e dell'altra forma d'arte, perchè le opere di ciascuna nazione e di ciascuna regione italiana fossero esposte nell'ambiente loro caratteristico e adeguato, e fosse perfetta la fusione fra le opere esposte e la sala che le accoglieva.

L'impresa ardua ebbe il più felice compimento. Verso la fine della VI Esposizione si riuniva a Ve-

48. *Cl. 1st A. Gr.*



G. B. Tiepolo: S. Giuseppe
e il bambino Gesù.